

## LA RETE NATURA 2000

È stata riconosciuta nel summit mondiale tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992 l'importanza che ha per la vita dell'uomo la conservazione della biodiversità, ovvero l'insieme delle forme viventi e degli ecosistemi naturali.

In risposta a queste esigenze la CEE ha emesso la direttiva 92/43 che obbliga tutti gli stati membri a salvaguardare le specie e gli habitat di interesse europeo attraverso la creazione di una rete di siti di importanza comunitaria (SIC) in cui dovranno essere attuate opportune misure di conservazione. Tale rete è denominata Rete ecologica Natura 2000.

## IL CONTRIBUTO DEL PARCO MONTEMARCELLO-MAGRA

Il Parco Montemarcello – Magra ha predisposto, insieme al dipartimento DIP.TE.RIS. dell'Università di Genova e di concerto con le amministrazioni comunali di Calice al Cornoviglio, Pignone, Riccò del Golfo, Sarzana e la Comunità Montana della Media e Bassa Val di Vara, un progetto denominato "La valorizzazione della fauna minore e della vegetazione degli ambienti umidi d'acqua dolce nei SIC liguri" che è stato cofinanziato dalla Regione Liguria nell'ambito del Docup Ob.2 2000/2006 Misura 2.6b Realizzazione Rete Natura 2000 con fondi dell'Unione Europea. La fauna minore (anfibi, rettili, invertebrati d'acqua dolce) gioca un importante ruolo per la conservazione della biodiversità e per il mantenimento degli equilibri biologici dell'ambiente naturale.

## LE REALIZZAZIONI DEL PROGETTO

- Presso l'ex Oratorio della Trinità di Sarzana è stata allestita una struttura polifunzionale che ospita: il "Centro Fauna Minore" con **acquari e terracquari** contenenti specie rilevanti per la conservazione della biodiversità; un **centro didattico** per lo svolgimento di seminari e dibattiti sui temi ambientali; un "Centro Natura 2000" che costituisce un **punto di accoglienza** sui SIC e **sull'organizzazione di visite guidate**.
- Stagni didattici e sentiero attrezzato per **l'osservazione di anfibi, pesci e uccelli legati agli ambienti acquatici** (Lago di Pallodola, Sarzana).

- Centro di educazione ambientale e di ricerca didattica sulla **fauna delle grotte** (Quaratica).
- **Sentieri attrezzati per la visita delle grotte e dei fenomeni carsici** (Comuni di Pignone e di Riccò del Golfo).
- Creazione di **materiale divulgativo** per la comprensione della Rete Natura 2000 e per le informazioni necessarie per escursioni o visite.
- Allestimento di **una foresteria** di servizio alle visite e alle ricerche attinenti ai SIC (Calice al Cornoviglio).

## UN ESEMPIO DI REALIZZAZIONE GLI ALLESTIMENTI DIDATTICI PRESSO IL LAGO DI PALLODOLA

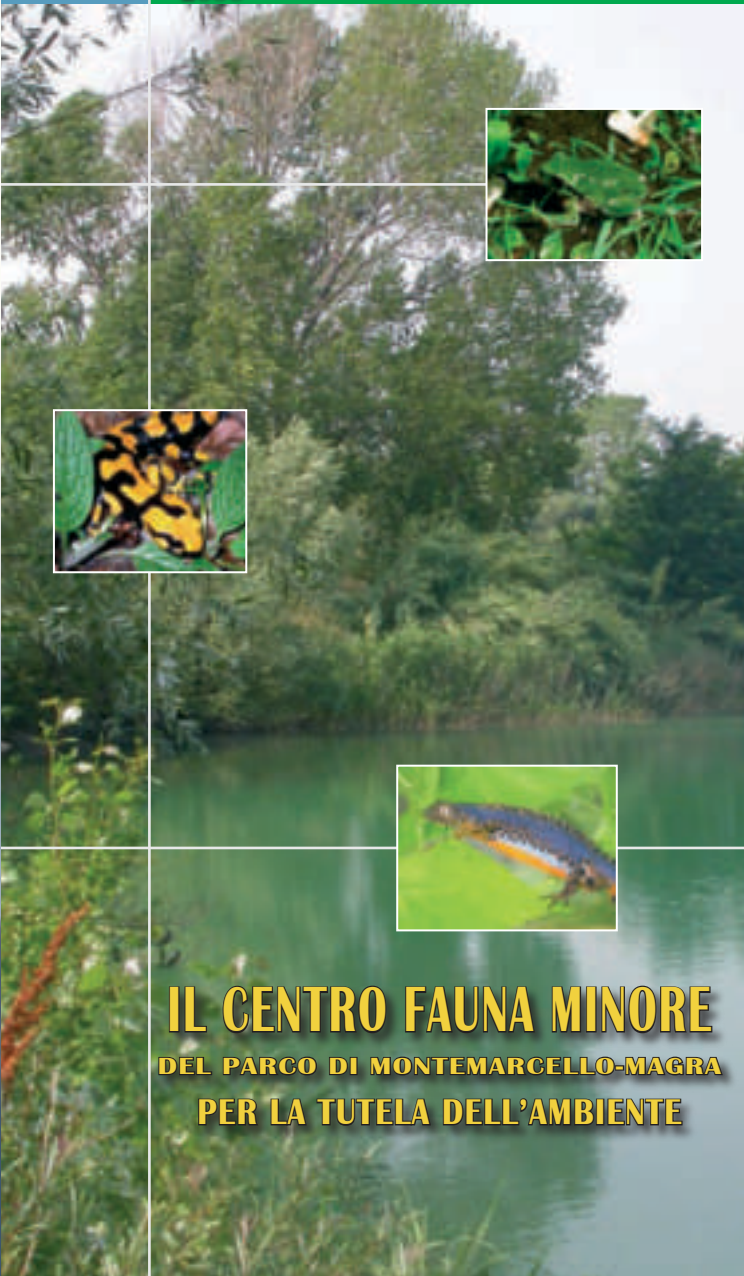


### Il Lago di Pallodola

Il Lago di Pallodola è "nato" come cava per l'estrazione di materiali inerti, e solo dopo la dimissione delle attività di cantiere la "buca" rimasta ha intrapreso il graduale processo di rinaturalizzazione che è tuttora in atto. La spontanea ripresa successiva alle fasi estrattive ha permesso una progressiva colonizzazione dell'ambiente acquatico da parte di svariate specie vegetali ed animali legate agli habitat delle acque ferme: ad oggi, infatti, lungo le sponde del lago e dell'adiacente ramo morto del fiume Magra si possono osservare formazioni vegetali composte da salici, ontani e pioppi neri, nonché folte canneti di canna palustre. Il lago è abitato da svariate specie di pesci (tra cui il persico trota, la carpa ed il carassio), e notevole è il numero degli uccelli che frequentano l'area: soprattutto in primavera ed in autunno (in concomitanza con il periodo delle migrazioni) si possono osservare aironi, anatre, gruccioni, e molte altre specie di grande pregio naturalistico. Lungo le sponde della cava sono inoltre presenti alcune piccole zone umide, che ospitano popolazioni di anfibi (come i tritoni o la raganella) e di rettili (come la testuggine palustre europea) attualmente in forte rarefazione su tutto il territorio spezzino e regionale, e meritevoli quindi di attenzione e tutela.



RETE  
NATURA  
2000



IL CENTRO FAUNA MINORE  
DEL PARCO DI MONTEMARCELLO-MAGRA  
PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE



PROGETTO FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA CON FONDI FESR

## IL CENTRO FAUNA MINORE E GLI ANFIBI

Uno degli aspetti più importanti del progetto sulla valorizzazione della fauna minore riguarda lo studio, il monitoraggio e la tutela degli **anfibi** presenti nel Parco e nei SIC ad esso collegati, nonché il recupero degli ambienti in cui questi animali vivono.

## PERCHÉ GLI ANFIBI? 5 BUONE RAGIONI

**La qualità dell'ambiente** Gli anfibi costituiscono ottimi indicatori di qualità ambientale. Molte specie sono sensibili alla presenza di inquinanti chimici ed organici, all'aumento dei raggi UV dovuto al buco nell'ozono, a patologie virali o batteriche che si diffondono nelle acque sporche, ai cambiamenti climatici causati dall'effetto serra ed alle alterazioni degli ecosistemi. **La scomparsa o la diminuzione degli anfibi indica la presenza di eventi che hanno un'influenza negativa anche sull'uomo.**

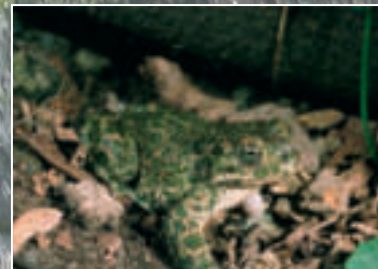
**L'acqua** Gli anfibi sono legati all'acqua e la loro presenza testimonia l'esistenza di risorse idriche abbondanti e gestite in maniera sostenibile. Tutelare gli anfibi significa implicitamente tutelare l'acqua, ovvero **un bene essenziale per l'uomo.**

**Le specie protette** I territori del Parco e delle zone limitrofe costituiscono un punto di eccellenza per quanto riguarda la ricchezza di anfibi: in queste zone si trovano infatti circa **l'80% delle specie protette** presenti nella Liguria.

**Le tradizioni e la storia** Gli anfibi sono legati ad attività ed ambienti che si identificano con le tradizioni locali della val di Vara-Magra. Tutelare gli anfibi significa pertanto **salvare ambienti che costituiscono frammenti della nostra storia**: vecchi abbeveratoi, stagni e pozze o altre forme di raccolta d'acqua di servizio all'agricoltura tradizionale, lavatoi, sorgenti, fontane, antichi boschi ripariali, torrenti puliti, grotte, terreni umidi e fertili.

**Il turismo** La tutela degli ambienti in cui vivono gli anfibi aumenta il valore storico e paesaggistico del territorio favorendo il turismo e lo sviluppo sostenibile delle comunità locali.

# I NOSTRI ANFIBI



Rospo smeraldino  
*Bufo viridis*

Tritone punteggiato  
*Triturus vulgaris*



Foto: Riccardo Jesu



Foto: Attilio Arillo

Geotritone di Ambrosi  
*Speleomantes ambrosii*



Salamandra pezzata  
*Salamandra salamandra*

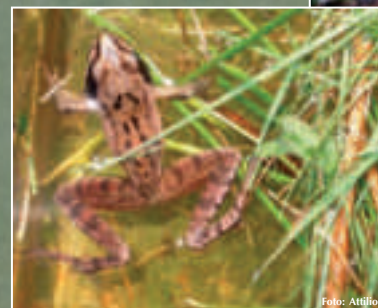


Foto: Attilio Arillo

Rana agile  
*Rana dalmatina*



Tritone apuano  
*Triturus alpestris*

Foto: Attilio Arillo



Foto: Edoardo Razzetti

Rana appenninica  
*Rana italica*



Foto: Edoardo Razzetti

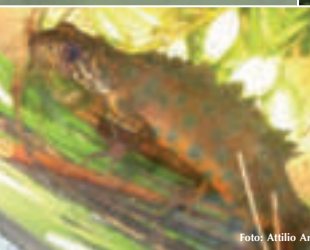


Foto: Attilio Arillo

Ululone appenninico  
*Bombina pachypus*



Foto: Attilio Arillo



Foto: Edoardo Razzetti

Rospo comune  
*Bufo bufo*



CENTRO REGIONALE FAUNA MINORE  
c/o Ex Oratorio della Trinità - Via Paganino  
19038 Sarzana (SP)

ENTE PARCO DI MONTEMARCELLO-MAGRA  
Via Paci, 2 - 19038 Sarzana (SP)  
Tel. +39 187 691071 - Fax +39 187 606738  
E-mail: [info@parcomagra.it](mailto:info@parcomagra.it) - Web: [www.parcomagra.it](http://www.parcomagra.it)

